

## Banca Monte e gli errori del passato: si prepara la resa dei conti

In arrivo probabili azioni di responsabilità contro l'ex Guareschi. Intervista a Fornari (Cgil) ■ di Salvo Taranto



Nel giorno in cui i dipendenti di Banca Monte Parma, come tutti i lavoratori del gruppo Intesa, scioperano contro i contenuti del piano industriale, incontriamo Stefano Fornari, segretario Fisac Cgil Parma. Un'intervista per comprendere le ragioni che hanno condotto alla perdita di autonomia e al declino della banca, alla vigilia dell'assemblea del 13 luglio che potrebbe deliberare l'avvio di un'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Alberto Guareschi.

**Come è potuto accadere che un patrimonio della città, che affonda le proprie radici nel 1488, sia stato dilapidato nel giro di pochi anni?**

Questa è una domanda che ci siamo posti anche noi, sconcertati dalla cattiva gestione che è stata fatta negli ultimi anni da parte di un management che ha sbagliato tutte le scelte, che ha supportato iniziative completamente sbagliate dissipando un patrimonio locale, della città e il patrimonio dei lavoratori ridotto di 60 unità. Una

gestione di questo tipo, che non ci saremmo mai aspettati, ha portato a questa grave situazione di bilancio della banca a fronte di lavoratori che hanno sempre fatto la loro parte e che stanno cercando di arginare questi errori: ma purtroppo errori di questo tipo non sono soltanto arginabili con l'impegno e la volontà di dipendenti che stanno mantenendo in piedi la banca.

**In un solo triennio, tra il 2009 e il 2011 sono state registrate perdite pari a circa 120 milioni di euro a causa di una serie di finanziamenti sbagliati. Sono state erogate addirittura somme per realizzare funivie in Trentino: non male per una banca che aveva sempre avuto il cuore dei propri affari nel territorio di Parma.**

L'elencazione di questi finanziamenti che sono stati concessi in questo modo dà l'idea dell'errore che è stato fatto, ovvero la scelta di spostare la mission della banca da una mission legata al territorio, alle piccole e medie imprese, alle famiglie, al sostegno del tessuto sociale di questo territorio, verso territori esterni, finanziamenti sproporzionati rispetto alle dimensioni della banca e scelti peraltro male perché compiute sulla base di iniziative rivelatesi fallimentari che hanno comportato un grave danno per la banca. Parliamo di errori di conduzione della banca sia in termini di mission che di importo dei finanziamenti.

**Quali sono stati, nel dettaglio, le**

**operazioni peggiori che a suo avviso sono state realizzate?**

Difficile scegliere un investimento più sbagliato di un altro. Sicuramente, tra questi, compare il finanziamento concesso alla società del Comune, Alfa: anche questo è sintomatico di una disattenzione nel fare le valutazioni. Oggi c'è un mix di errori che si vanno accumulando che speriamo vengano colmati attraverso politiche di investimento nuove che non possono essere solo la riduzione del costo del lavoro e che devono essere affiancate anche - credo sia fondamentale dirlo - da azioni di responsabilità per perseguire coloro che hanno creato il danno. Bisogna fare in modo che non solo emergano errori e responsabilità ma che chi ha sbagliato nel management, nel consiglio di amministrazione e nella direzione anch'esso paghi una parte, per ciò che gli è dovuto. Occorre che le azioni di responsabilità già deliberate nei confronti del direttore generale Menchetti, nei confronti del presidente della banca, che pare essere all'ordine del giorno dell'assemblea del 13 luglio, e di tutti coloro che hanno, con i loro comportamenti ed errori, danneggiato la banca, vengano avviate affinché gli errori possano essere individuati e sanzionati attraverso un adeguato risarcimento.

**Nel 2010, proprio a seguito di un'ispezione della Banca d'Italia il presidente Guareschi fu il più sanzionato tra i manager presenti**

**allora. Cosa emerse?**

A quanto ne sappiamo emersero gravi irregolarità nella gestione, frutto di responsabilità anche dirette e individuali del presidente, del direttore generale, di membri del consiglio di amministrazione, del consiglio sindacale della banca, che per questo furono sanzionati dalla Banca d'Italia in modo piuttosto consistente. Sanzioni, sul cui esito siamo ancora in attesa perché c'è un iter procedurale molto lungo.

**Si vocifera che al dg Menchetti venne concessa una buonuscita pari a 800mila euro: le risulta?**

Noi abbiamo saputo che, nel momento in cui ci sono state le dimissioni di membri della direzione, ci sono state buonuscite che sono state concesse in modo molto generoso: non saprei quantificare con esattezza, ma sappiamo però che il costo che ha sostenuto la banca per questo gruppo di dirigenti era corrispondente più o meno al riconoscimento del valore della produttività del lavoro, che è stato invece negato a tutti i 600 dipendenti, nella misura complessiva di circa 2 milioni di euro. E' stato dunque negato il riconoscimento ai lavoratori avevano consentito alla banca di mantenere le sue quote di mercato e i suoi clienti nonostante gli errori del management, e dall'altra parte sono state erogate somme a favore dei massimi vertici della banca, corrispondenti a quelle che sarebbero spettate ai 600 lavoratori.